

Rapporto Sintetico per i Partecipanti allo Studio Migranti e Rifugiati¹

Chi siamo

La Women's Refugee Commission (WRC) si occupa di tutelare la vita e i diritti di donne, bambini e giovani, sfollati in seguito a conflitti e crisi umanitarie. Ci rechiamo nei contesti con presenza di rifugiati e migranti e parliamo con loro per comprendere di cosa hanno bisogno. Formuliamo quindi raccomandazioni alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni nazionali e internazionali in merito alle misure da realizzare per migliorare la vita dei rifugiati e dei migranti.

Cosa facciamo in Italia

Il progetto della WRC si occupa della violenza sessuale contro gli uomini e i ragazzi rifugiati e migranti che vivono in Italia. La violenza sessuale include lesioni alle parti intime, l'essere costretti ad avere rapporti sessuali e ad assistere alle violenze sessuali ai danni di qualcun altro. Gli autori delle violenze sono di solito uomini, ma a volte possono anche essere donne. Abbiamo inoltre analizzato la situazione degli uomini e dei ragazzi rifugiati e migranti che si prostituiscono in Italia.

Nel mese di ottobre 2018, due ricercatrici della WRC si sono recati a Roma e in Sicilia (nelle città di Catania, Palermo e Siracusa) per ottenere informazioni sulla violenza sessuale perpetrata contro gli uomini e i ragazzi che viaggiano attraverso la rotta del Mediterraneo centrale per giungere in Italia. Sono stati organizzati 10 gruppi di discussione con 52 rifugiati e sono stati intervistati 63 operatori umanitari che lavorano in Italia e in Libia. L'UNICEF, l'UNHCR, MSF-Belgio e altre organizzazioni, hanno contribuito alla realizzazione di questa ricerca.

Risultati dello studio

Riteniamo sia doveroso condividere i risultati del nostro studio. Le ricercatrici hanno scoperto che:

- Moltissimi uomini, donne, ragazze e ragazzi subiscono violenze sessuali prima, durante e dopo il viaggio per raggiungere l'Italia.
- Alcuni uomini e ragazzi sono vittime di violenza sessuale nel proprio paese d'origine, in parti-

colare nel corso di conflitti armati, ad opera dei propri familiari, dei membri della comunità in cui vivono e nelle forze armate.

- Numerosissimi uomini e ragazzi subiscono violenze sessuali durante il viaggio verso l'Italia. Molti sono vittime di abusi sessuali ai confini, ai posti di blocco, durante le soste casuali e nei centri di detenzione e prigionia.
- In Libia, in particolare, la violenza sessuale contro uomini, ragazzi, donne e ragazze è molto diffusa. Gruppi armati, guardie e trafficanti spesso abusano di uomini e ragazzi per estorcere denaro alle loro famiglie. In alcuni casi, i perpetratori commettono violenza sessuale come forma di punizione.
- In Italia, alcuni adolescenti e ragazzi si prostituiscono per motivi economici.
- I rifugiati e i migranti gay, bisessuali o transgender sono particolarmente a rischio di subire violenza e sfruttamento sessuale. Tuttavia, tutti gli uomini e i ragazzi rischiano di essere oggetto di violenza durante questo pericoloso viaggio.
- Gli uomini e i ragazzi che hanno subito violenze e torture sessuali soffrono spesso di conseguenze a livello fisico, psicologico e sociale. Esistono alcuni servizi di assistenza destinati a queste persone. Con il supporto e le cure adeguati, molti uomini e ragazzi sopravvissuti alla violenza sessuale possono superare il trauma e tornare a una vita normale.
- Esistono numerosi ostacoli che impediscono a uomini e ragazzi di accedere ai servizi di assistenza. Ad esempio, rifugiati e migranti potrebbero non avere informazioni sufficienti sui servizi disponibili e su dove trovarli per richiedere aiuto. Dall'altra parte, gli operatori sanitari, gli assistenti sociali e altri professionisti potrebbero non essere a conoscenza che anche uomini e ragazzi sono vittime di questo tipo di violenza.

1. Ringraziamenti a UNICEF per aver curato la traduzione in Italiano

Cosa posso fare se io o un mio amico abbiamo subito violenza sessuale?

La violenza sessuale non è MAI colpa della vittima, ma solo di chi la commette. Chiunque può essere oggetto di violenza sessuale. La violenza sessuale ha conseguenze fisiche e psicologiche che possono essere curate o gestite.

Se tu, o qualcuno che conosci, avete subito violenza sessuale e avete bisogno di assistenza medica e/o psicologica, è possibile:

- **Chiamare i servizi di emergenza in caso di pericolo imminente:** Carabinieri – 112, Polizia di Stato – 113, Emergenza sanitaria – 118.
- **Chiamare il numero nazionale antiviolenza e stalking: 1522.** Il numero è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette. L'assistenza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.
- Recarsi all'ospedale più vicino per ricevere assistenza medica o psicologica immediata.
- Visitare il sito <https://www.jumamap.com/ana/map/ALL/all/all/> o <https://www.direcontrolavio-lenza.it/centriantiviolenza/> per trovare il fornitore di servizi antiviolenza più vicino.

Progetti futuri

La Women's Refugee Commission ha pubblicato un rapporto esaustivo sui risultati e le raccomandazioni emersi da questo studio, intitolato Oltre un milione di ferite: la Violenza Sessuale contro Uomini e Ragazzi lungo la Rotta del Mediterraneo Centrale verso l'Italia. Stiamo collaborando con l'UNICEF per sviluppare programmi di formazione a favore dei mediatori culturali (interpreti), affinché siano in grado di assistere al meglio i sopravvissuti alla violenza sessuale.

Il rapporto completo e la versione sintetica destinata agli adolescenti sono disponibili in inglese e italiano all'indirizzo <https://www.womensrefugeecommission.org/svproject>.

Contatti

Dr. Sarah Chynoweth
Responsabile del Progetto/Consulente
per la Violenza Sessuale
Women's Refugee Commission
15 W 37th St, New York, NY 10018, USA
Telephone: +1 212 551 3115
svproject@wrcommission.org

Maria Margherita Maglietti
Esperta di Violenza di Genere nelle situazioni
di Emergenza
UNICEF Italy
Via Palestro 68, 00186, Rome
Telephone: +39 344 04 609 88
mmaglietti@unicef.org



Insediamiento informale di migranti e rifugiati in una fabbrica di penicillina abbandonata a Roma.

Marzo 2019